

Sto per lasciare la scuola primaria:

pensieri, sentimenti, emozioni.....

Le Non credo di dover lasciare la scuola primaria con tanto dispiacere perché conosco tante persone alle medie, più che altro mi dispiacerebbe lasciare le prof. (soprattutto la m. Lucia, la m. Marina, la m. Paola e la m. Anna) perché ci hanno tenuti per anni, c'è chi per due, chi per tre e chi per cinque, e ognuna di loro ha il suo valore. Credo sarà molto difficile "abbandonarle" ma sarà anche un passo in più per tutti, un "nuovo inizio di un nuovo capitolo". In questo momento mi sento come in ansia ma non proprio, come... come un albero senza chioma. Non ostante tutto penso di riuscire ad "andarmene dalla scuola primaria", ma allo stesso tempo mi mancheranno molti miei amici, d'asilo (che ho conosciuto all'asilo), d'infanzia, anche se la sto ancora vivendo :P, insomma mi mancheranno i miei "fratelli". Da una parte sono avvantaggiato perché son un "fela", (mia sorella alle medie era bravissima, conosceva tutti i prof. e credo che mi dia qualche consiglio) sono di generazione "j!!!". Ma dall'altra io sono

Io ~~es~~ non si sa mai se sarò  
bravo o meno, sempre meglio non  
sfidare la sorte! A fine anno, l'ultimo  
giorno di scuola, arriveranno le pagelle, le  
~~che~~ chiamo, .... i numeri del diavolo! (per  
modo di dire, insomma i voti definitivi)  
che saranno difficili da leggere, insomma  
appena aprì la pagella, scattò il fuoco,  
l'ardore dell'ansia, un'esplosione al cuore,  
ma si spera sempre di trovare bei  
voti, trovare ~~la~~ l'impegno di tutto l'anno  
in quei numeri. Spesso ci penso, "che  
voto avrò in pagella? Forse mi son comportato  
male, non ho dato abbastanza" e mi va in  
tutto il cervello, mi sento assediato.  
Riguardo alla scuola, non credo sarà  
difficile cambiare, perché tanto sono  
dovuto solo cambiare classe. E. Entrerò  
nei "primini" quest'anno la nuova frase.

Martin Leta

1<sup>a</sup> .....  
1015-2016

Bravo  
Martin!

UN NUOVO ANNO STA  
ARRIVANDO!

E noi ci siamo tutti preparati per  
questo passo, in cinque anni.